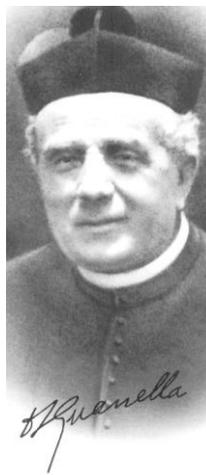


PENSIERO

della settimana

"La mente umana
è paragonabile
ad una farfalla che assume
il colore delle foglie
sulle quali si posa ...
si diventa ciò
che si contempla."

Gustave Flaubert



FOGLIO SETTIMANALE n. 900

Domenica 25 FEBBRAIO 2018

La pagina del VANGELO

«QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO:

ASCOLTATELO. Marco

VANGELO e OMELIA

La voce parla ai discepoli, perché proprio nella sua carne umana vedano il Figlio, e la sua scelta di fedeltà ad una via di umiltà, è quella gradita a Dio. "Ascoltate": vedere l'umanità di Gesù ed ascoltarlo è la via per entrare nella vita, è il suo "Vangelo".

Perché digiunare? ... Perché non mangiare carne?

Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona.

Anzitutto il cristiano digiuna perché Gesù ha digiunato. Con il digiuno Cristo ha scelto e mostrato di appartenere al Padre e di far regnare il Padre in ogni suo passo e in ogni sua scelta, zittendo satana. Con il digiuno Gesù ha ridato, in quanto uomo e umanità, tutta la fiducia al Padre.

Il digiuno diventa, inoltre, anche via per vivere meglio e pienamente il battesimo. Con il digiuno l'uomo ricorda a se stesso che l'azione dello Spirito ha la priorità sulla contingenza e che la vita nuova nello Spirito è più importante e più reale delle preoccupazioni quotidiane. Digiuno dalle carni, digiuno dalle concupiscenze, digiuno dalla mormorazione, digiuno dai giudizi temerari, digiuno dalle vanità, digiuno dai propri fantasmi e dalle paure. L'uomo digiuna per essere più pienamente umano.

Il digiuno ha valore di espiazione. L'uomo digiuna per accompagnare la preparazione e il compimento del sacramento della riconciliazione e ben prepararsi o ben custodire la grazia del perdono di Cristo ricevuto dal sacerdote. Con il digiuno l'uomo riconosce che non si perdona da sé ma che attende il perdono da Dio, fonte di ogni rigenerante tenerezza.

Il digiuno, ancora, ha un valore sponsale. Si digiuna per unirsi più compiutamente a Cristo, primo sposo di ogni battezzato. Il digiuno prepara alle quotidiane nozze tra la creatura e il suo creatore. Unione quotidiana che prepara la creatura all'incontro vero e definitivo con il suo creatore, Signore e sposo, nel transito della morte.

Il digiuno ha, anche, un valore ecclesiale. Si digiuna per il bene della Chiesa, delle sue necessità materiali e spirituali. Come ogni atto di pietà personale, anche il digiuno, è atto anche ecclesiale. Coinvolge la comunità parrocchiale, la diocesi e la Chiesa universale. Nel digiuno, accompagnato dalla preghiera, dalla penitenza e dall'Eucarestia, il fedele compie una scelta ed un atto in quanto membro di un corpo a beneficio di tutto il corpo. Il digiuno, dunque, rende attenti ad ogni forma di carità. **In ultimo il digiuno rende liberi come Gesù** e ci educa a vivere nella provvidenza senza essere schiavi di ogni legittima pianificazione. Attendiamo tutto dal Padre.

OGNI GIOVEDÌ ore 18.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù eucaristico e meditiamo sul Vangelo:

Puntiamo gli occhi su GESÙ'

Giovedì 01 marzo, ore 18.30

Dopo la celebrazione domenicale e l'incontro di catechesi dei vari gruppi, è il momento più grande per tutta la vita di un cristiano che segue la parola del Signore.

Un tempo per vivere il silenzio e ascoltare le parole di tenerezza di colui che ci ama.

ESERCIZI SPIRITUALI

Domenica 04 Marzo con la messa

Seguono 5 giorni come da tradizione: preghiera, ascolto, adorazione, silenzio ...

QUI IN CHIESA A SANT'ANTONIO

Proporrà la riflessione la prima e ultima sera il parroco e per tre sere un gesuita.

da Lunedì 05 a Venerdì 09

Esposizione e Adorazione Eucaristica continuata: perché Lui non resti mai solo.

Prima le lodi, alle 7 la celebrazione e fino alle 19 tutto è fermo per adorare. Recitato il vespro ci si ferma a riflettere sul

LA PAROLA CHE SALVA

STAZIONE QUARESIMALE con il Vescovo

Venerdì 02 marzo ore 18

Chiesa del Carmine, dove ci raccoglieremo e di lì pregando le litanie dei martiri, ci recheremo ai Ss. Medici per la celebrazione comunitaria.

La Stazione Quaresimale, nel rito romano, è il rito che dà l'avvio alla Quaresima. Il termine "stazione" è inteso come lo "stare" davanti al Signore nell'atteggiamento di lode, ed essere pronti per testimoniare e annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Secondo l'antichissima tradizione romana delle stazioni quaresimali, i fedeli, insieme ai pellegrini, ogni giorno si radunano e fanno sosta - statio (luogo di fermata) - presso una delle tante memorie dei Martiri, che costituiscono le fondamenta della Chiesa di Roma. La pratica di queste stazioni quaresimali ha come finalità: quella di rinsaldare i vincoli ecclesiali all'interno di ogni comunità locale attorno al proprio pastore.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Continuiamo anche se con qualche difficoltà a causa della pioggia. Noi ci proviamo e speriamo. Cerchiamo di non perdere questa bella opportunità.